

PREFAZIONE

Chiunque sia nato in un luogo di mare, sa che da “quella parte” – cioè da quel grande spazio che si apre oltre la costa – bisogna aspettarsi qualsiasi sorpresa: bellissime giornate di brezza ma pure tempeste cariche di pioggia e vento, aurore e tramonti imperdibili o anche notti di buio inquietante. E poi sbarchi di viaggiatori interessanti ma, talvolta, anche di navigatori non proprio pacifici.

Questo è il mare, e fin dall'alba dell'uomo è sempre stato motivo di fascino e di apprensione. Tra le città di mare, Genova tutto questo lo sa bene. Forse addirittura meglio di tante altre. Perché la Superba, fin dalla sua nascita, ha dovuto fare i conti con un territorio che da un lato era mare (e pure turbolento), e dall'altro paesaggio irto e difficile, aspro e poco incline ad assecondare le aspirazioni dell'uomo. Quel retroterra apparentemente inospitale è sembrato quasi spingere, il più possibile, i popoli liguri verso la costa, obbligandoli a ingegnarsi per trovare soluzioni di ogni tipo, sia che fossero nelle coltivazioni oppure nelle comunicazioni, nelle costruzioni o nelle difese dalle insidie esterne.

In questo contesto si iscrivono molte delle vicende che hanno caratterizzato la storia – anche recente – del capoluogo ligure. Il crollo del ponte Morandi, giusto per ricordare una ferita ancora aperta, è qualcosa che ci parla di Genova ben al di là della sua drammaticità e delle sue conseguenze. Attorno a quel ponte c'è l'epopea di una comunità che con il territorio ha disputato nei secoli una partita continua, fatta di progetti talvolta ambiziosi e di ardite opere dell'ingegno, purtroppo non tutte gestite al meglio, nate con l'obiettivo di assicurare sviluppo e prosperità a dispetto delle difficoltà orografiche.

Questo volume edito da Typimedia, “La storia di Genova dalla preistoria ai giorni nostri”, curato da Gianluca Durno con il coordinamento editoriale di Simona Dolce, ci conduce in un viaggio coinvolgente che parte dal quel nucleo di primi abitanti chiamato “Genaua” per attraversare le diverse epoche e giungere, appunto, all'attualità. Un viaggio che non è semplicemente un ripercorrere vicende e fatti che hanno segnato la memoria collettiva, ma è anche (e soprattutto) un percorso di incontri con personaggi straordinari, alcuni consegnati alla grande Storia (Andrea Doria, Cristoforo Colombo, Giuseppe Mazzini solo per citarne alcuni), altri meno noti ma ugualmente affascinanti nelle loro imprese legate all'arte, alla cultura, alle scienze e spesso alla guerra.

Già, la guerra. Anzi, le guerre. Genova, come molte altre città le ha conosciute tutte.

Dalla sfida dell'antica Roma contro Annibale fino ai Longobardi, dai pisani ai francesi fino agli austriaci e poi ai nazifascisti, i genovesi hanno lottato, resistito, conquistato e spesso contrattaccato. Come nella lunga e sanguinosissima storia delle incursioni dei saraceni, quando la flotta inseguì le navi dei pirati fino alla Sardegna e lì conseguì una vittoria memorabile, la cui spietatezza diede alla località dello scontro il nome di Mortorio, splendida isoletta nell'arcipelago della Maddalena che ancora oggi si chiama così.

Genova e i genovesi sono certamente un pezzo dell'Italia più complessa e più affascinante. La storia ci ha regalato pagine tanto diverse tra loro ma tutte esaltanti come l'impresa di Garibaldi con i Mille, l'invenzione della Vespa, l'antifascismo per la quale la città è Medaglia d'oro. Ci sono state, ovviamente, anche pagine meno belle da ricordare, dalle crisi economiche dovute alla perdita di interi comparti industriali (la siderurgia, per esempio) alle contraddizioni legate allo sviluppo dell'attività portuale. E poi i momenti di conflitti laceranti, dal periodo buio del terrorismo ai fatti del G8 del 2001. Ma da ogni situazione di crisi, Genova si è rialzata più forte e più bella di prima.

La Superba è lì, con la sua Lanterna, per scrivere ogni giorno la sua storia. E noi, rispettosi e affascinati, abbiamo provato a raccontarla.

Buona lettura a tutti.

Luigi Carletti